

# Baldino (Ausl) in visita alla Croce Rossa

## «Ci aspettiamo un'altra onda a novembre»

**Il ritorno del virus metterà in stress il sistema. Si valutano spazi per terapia intensiva**

### PIACENZA

● In autunno c'è il forte rischio che il coronavirus riattacchi di nuovo. Su questo concordano numerosi medici dell'Istituto superiore della sanità e lo ha detto lo stesso direttore generale dell'Ausl Luca Baldino ieri ai dipendenti e ai volontari di Croce Rossa. Una tregua possibile in estate, ma il possibile ritorno a novembre, dunque, e la certezza questa volta di doversi far tro-

vare il più possibile pronti, dopo che già in queste devastanti settimane sono morte centinaia di persone e il sistema sanitario è andato in fortissimo stress. Baldino ha voluto portare ai volontari e ai dipendenti di Croce Rossa, mai fermi da un mese, un saluto di sostegno, nella sede di viale Malta, presenti Alessandro Guidotti e Pilade Cortellazzi, presidente provinciale e vicepresidente della Croce Rossa di Piacenza. Ma lo sguardo sul futuro resta "corto", non si capisce quale potrà essere l'evoluzione del virus. Secondo quanto si è potuto apprendere dall'incontro, la possibile tregua estiva potrà servire per



Il sopralluogo nel piazzale del "Colombino", ora deposito di mezzi di soccorso

ragionare a mente più fredda e per reperire più aiuti dispositivi di protezione individuale possibili (intanto, i cittadini dovranno abituarsi ancora alle mascherine e si dovrebbe restare a casa almeno altre 3 settimane). Il cuore del possibile scenario futuro - non senza preoccupazioni - resta il potenziamento della terapia intensiva che passerà dall'individuare spazi al "Giulio da Saliceto", perché si crei un'area unica. Alla Croce Rossa intanto l'impegno e gli sforzi sono davvero massimi. Lo dicono i volti stanchi eppure sempre pronti a ripartire, e lo dicono i numeri. Da una media di 5 mezzi utilizzati tra emergenza e trasporto ordinario dei pazienti si è qui passati ad averne 10 per 24 ore al giorno. Da quando è partita l'emergenza coronavirus sono stati percorsi 70 mila chilometri dalla Croce Rossa con i mezzi messi in strada. La media: 14 servizi in 12 ore per ogni ambulanza, quindi al giorno sono il doppio. A tutto

questo si aggiunge consegna di farmaci, vestiti, generi di prima necessità a domicilio: cinque le squadre dedicate. Più di 50 le consegne dalla farmacia dell'ospedale, cui si aggiungono poi le altre farmacie territoriali. Venti le spese consegnate a casa solo in città. Le attività sono raddoppiate - così come ovviamente le spese, per questo le donazioni sono fondamentali - anche nelle 11 sedi della provincia, in ognuna delle quali un'ambulanza è interamente dedicata ai covid. La Croce Rossa trasporta anche i malati gravi dalla terapia intensiva di Piacenza agli altri centri specializzati: 60 i trasferimenti già fatti e tantissimi i chilometri "macinati". «Siamo uniti, ora ancora di più», è stato detto dalla Croce Rossa. «Grazie alle famiglie dei volontari, grazie ai nostri coordinatori sul territorio, grazie a tutti, a chi ci dona aiuto, per l'acquisto di attrezzature». E in trecento sono diventati "volontari temporanei" per unirsi alla battaglia. **malac.**